CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di **San Martino Vescovo** di **Moniga del Garda** (Bs)
Diocesi di **Verona**

*foglio parrocchiale del **19 ottobre 2025***

SABATO 18
18.00 S.Messa Defunti: Pierluigi e Pierina

DOMENICA 19 XXIX Tempo Ordinario
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
10.00 S.Messa Defunti: Maria Zaglio. Fam Bolpagni
18.00 S.Messa Defunti: fam Magli. Fam. Girardi, Pietro e Angela

LUNEDI' 20
8.30 S.Messa

MARTEDI' 21
17.30 S.Messa Defunti: Luigi e Gina, Virginia

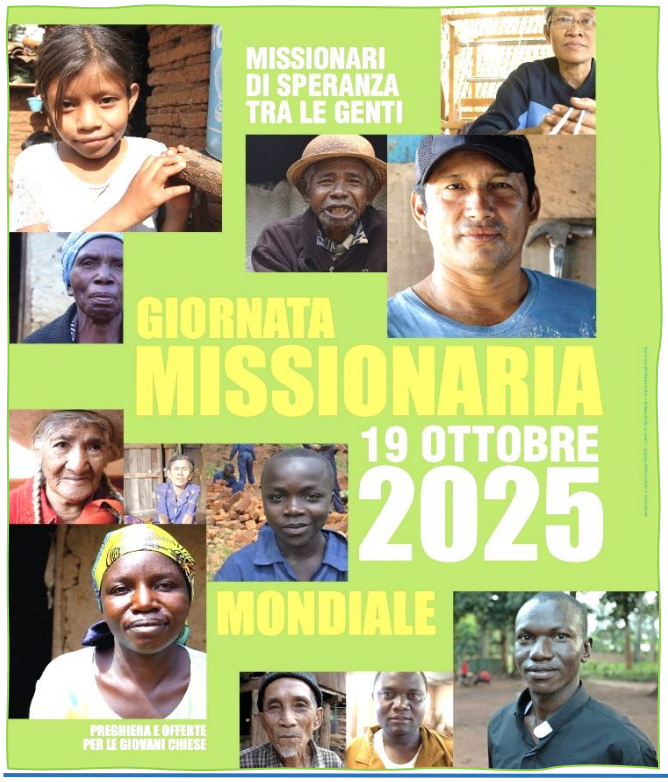
MERCOLEDI' 22
8.30 S.Messa

GIOVEDI' 23
17.30 S.Messa Defunti: Lorenzo

VENERDI' 24
8.30 S.Messa *(SOSPESA)*

SABATO 25
18.00 S.Messa Defunti: Emilia Ferrari, Fam.Fabbro e Nodari, Luciano e Giovanna

DOMENICA 26 XXX Tempo Ordinario
10.00 S.Messa Defunti: Fernando Bortolotti
18.00 S.Messa



Commento al Vangelo della XXIX domenica T.O.
(dal Vangelo di Luca 18,1-8)

Missionari di speranza

di don Giovanni Berti

Oggi la Chiesa celebra la Giornata Missionaria Mondiale. Come cristiani siamo chiamati a meditare sulla missione come parte essenziale della nostra fede.

Quando pensiamo ai missionari, immaginiamo spesso un prete, un frate o una suora che parte dall'Europa per vivere in paesi lontani e aiutare popolazioni povere. Tutto questo è vero, ma la missione cristiana non riguarda solo pochi: è la vocazione di ogni battezzato, anche di chi non si muove da casa.

Il Vangelo di questa domenica ci invita proprio a riscoprire questa dimensione universale.

Gesù, per spiegare la forza della preghiera, paragona Dio a un giudice senza pietà e chi prega a una vedova indifesa. Nel contesto dell'epoca, una donna senza protezione non aveva alcuna speranza di essere ascoltata. Eppure quella vedova non si arrende: continua a chiedere giustizia, sostenuta dalla speranza.

È povera, vittima di ingiustizia, ma non disperata. E alla fine riesce persino a smuovere il giudice inflessibile.

Il racconto è volutamente paradossale, ma serve a farci riflettere: crediamo davvero che Dio ci ascolti? C'è speranza nella nostra preghiera? Abbiamo fiducia che le cose possano cambiare, o le nostre preghiere sono solo parole senza fuoco, spente in partenza? Il messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2025, firmato da Papa Francesco prima

della sua partenza per il cielo, porta il titolo: *"Missionari di speranza tra le genti."*
La speranza è il motore di ogni missione: nasce nel cuore, supera le difficoltà e mette in moto risorse interiori inattese.
Papa Francesco descrive una Chiesa non statica, ferma su posizioni e abitudini, ma una Chiesa missionaria, sempre in cammino verso il prossimo.
E il prossimo non è solo chi vive in altri continenti, ma anche chi ci è accanto: in famiglia, a scuola, al lavoro, o per strada.
Viviamo in un mondo che la tecnologia ha reso iperconnesso, ma spesso ci riscopriamo lontani nei cuori. E Dio stesso appare "sconnesso" dal nostro mondo interiore. La missione cristiana serve proprio a portare parole e gesti di speranza dove sembra spenta la vita, morte le relazioni, dove Dio è percepito come un giudice severo e lontano.
La missione può raggiungere luoghi lontani (forse un giorno persino altri pianeti), ma il suo punto di partenza resta il cuore animato dalla speranza.
Per questo la preghiera non è solo un dovere, ma una necessità: riconnette il cuore a Dio, tiene vivo il fuoco dell'amore e aiuta a guardare oltre le difficoltà. La preghiera è il primo passo di ogni missione.
Chi è dunque il missionario? Siamo noi che ci lasciamo guidare dal Vangelo, un Vangelo che riaccende nel cuore il desiderio di condividere la bellezza della presenza di Dio.
Gesù conclude il suo insegnamento dopo la parabola con molti punti interrogativi, che invitano anche noi a misurare la fede non dalle certezze che abbiamo, e che spesso diventano statiche abitudini, ma dalla capacità di metterci continuamente in discussione, nella mente, nel cuore e poi anche con i fatti.
Solo così non restiamo credenti statici, ma credenti in cammino, in una parola: missionari… di speranza.

con la preghiera siamo tutti missionari di speranza

Alcuni passaggi del Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2025 ("Missionari di speranza"), scritto da Papa Francesco nel gennaio 2025

Seguendo Cristo Signore, i cristiani sono chiamati a trasmettere la Buona Notizia del Vangelo condividendo le concrete condizioni di vita di coloro che incontrano e diventando così portatori e costruttori di speranza.
Animate da una speranza così grande, le comunità cristiane possono essere segni di nuova umanità in un mondo che, nelle aree più "sviluppate", mostra sintomi gravi di crisi dell'umano: diffuso senso di smarrimento, solitudine e abbandono degli anziani, difficoltà di trovare la disponibilità al soccorso di chi ci vive accanto. Sta venendo meno, nelle nazioni più avanzate tecnologicamente, la prossimità: siamo tutti interconnessi, ma non siamo in relazione. L'efficientismo e l'attaccamento alle cose e alle ambizioni ci inducono ad essere centrati su noi stessi e incapaci di altruismo. Il Vangelo, vissuto nella comunità, può restituirci un'umanità integra, sana, redenta.
Davanti all'urgenza della missione della speranza oggi, i discepoli di Cristo sono chiamati per primi a formarsi per diventare "artigiani" di speranza e restauratori di un'umanità spesso distratta e infelice.
I missionari di speranza sono uomini e donne di preghiera, perché «la persona che spera è una persona che prega», come sottolineava il Venerabile Cardinale Van Thuan, che ha mantenuto viva la speranza nella lunga tribolazione del carcere grazie alla forza che riceveva dalla preghiera perseverante e dall'Eucaristia. Non dimentichiamo che pregare è la prima azione missionaria e al contempo «la prima forza della speranza».
Rinnoviamo perciò la missione della speranza a partire dalla preghiera, soprattutto quella fatta con la Parola di Dio e particolarmente con i Salmi, che sono una grande sinfonia di preghiera il cui compositore è lo Spirito Santo. Pregando teniamo accesa la scintilla della speranza, accesa da Dio in noi, perché diventi un grande fuoco, che illumina e riscalda tutti attorno, anche con azioni e gesti concreti ispirati dalla preghiera stessa.
Infine, l'evangelizzazione è sempre un processo comunitario, come il carattere della speranza cristiana. Tale processo non finisce con il primo annuncio e con il battesimo, bensì continua con la costruzione delle comunità cristiane attraverso l'accompagnamento di ogni battezzato nel cammino sulla via del Vangelo. Nella società moderna, l'appartenenza alla Chiesa non è mai una realtà acquisita una volta per tutte. Perciò l'azione missionaria di trasmettere e formare la fede matura in Cristo è «il paradigma di ogni opera della Chiesa» un'opera che richiede comunione di preghiera e di azione. Insisto ancora su questa sinodalità missionaria della Chiesa, come pure sul servizio delle Pontificie Opere Missionarie nel promuovere la responsabilità missionaria dei battezzati e sostenere le nuove Chiese particolari. Ed esorto tutti voi, bambini, giovani, adulti, anziani, a partecipare attivamente alla comune missione evangelizzatrice con la testimonianza della vostra vita e con la preghiera, con i vostri sacrifici e la vostra generosità. Grazie di cuore di questo!
Care sorelle e cari fratelli, rivolgiamoci a Maria, Madre di Gesù Cristo nostra speranza. A Lei affidiamo l'auspicio per questo Giubileo e per gli anni futuri: «Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo!»

Papa Francesco
25 gennaio 2025

ORARIO *inverale fino a marzo 2026*
Messe feriali
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 17.30**
Messe domenicali e festive SABATO e i prefestivi **alle 18.00**
DOMENICA e festivi **alle 10** e **alle 18.00**
Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30